NonSoloBiografie: Lilli Gruber

Lilli Gruber è giornalista professionista dal 1982.
E' nata a Bolzano da una famiglia di imprenditori. Durante il fascismo la sorella della nonna materna fu inviata al confino e il padre, Alfred, fu insegnante clandestino nelle cosiddette “Katakomben-Schulen”. Lilli è sposata con Jacques Charmelot. Pratica il canottaggio e lo sci, ha studiato per otto anni danza e pianoforte. Educata a Verona presso le Piccole Figlie di San Giuseppe, dopo gli studi al liceo linguistico Marcelline di Bolzano e alla facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Venezia, torna in Alto Adige-Sudtirolo. Erano gli anni di Alexander Langer e dell'impegno - fatto proprio - per la nascita di una cultura del dialogo tra i diversi gruppi linguistici.

Svolge il praticantato giornalistico nell'allora unica televisione privata dell'Alto Adige, “Telebolzano”, e scrive per i quotidiani “L'Adige” e “Alto Adige”. Dopo due anni di collaborazione con la Rai in lingua tedesca, nell'84 viene assunta al Tg3 Regionale del Trentino-Alto Adige e in seguito viene chiamata dal direttore del Tg2 Antonio Ghirelli a condurre il telegiornale della Mezzasera e della Notte, inquadrata nella redazione di politica estera. Nel 1987 il nuovo direttore del Tg2, Alberto La Volpe decide di promuoverla alla conduzione del Telegiornale delle 19.45. Lilli Gruber diventa così la prima donna in Italia a condurre un tg di prima serata.

Nell'88 comincia anche il lavoro di inviata di politica internazionale, prima in Austria con lo scandalo Waldheim, l'anno dopo in Germania dell'Est dove racconterà il crollo del Muro di Berlino. Su questa esperienza e sui 40 anni della DDR scriverà un libro per la Rai-Eri insieme a Paolo Borella dal titolo “Quei giorni a Berlino” (Nuova Eri). Nel 1990 viene chiamata da Bruno Vespa al Tg1, dove per due anni segue gli eventi più importanti di politica estera: dalla guerra del Golfo al crollo dell'Unione Sovietica, dal conflitto israelo-palestinese alla Conferenza di pace per il Medioriente, alla vittoria di Bill Clinton alle presidenziali del 1992. Nel '93 vince la prestigiosa borsa di studio della University of Chicago, la “William Benton Fellowship for Broadcasting Journalists”.

Nel 1994, dopo il talk-show politico “Al voto, Al voto”, passa alla conduzione del Tg1 delle 20.00. Continuerà a lavorare come inviata all'estero e a condurre gli Speciali sulla politica internazionale e i viaggi del Papa, che segue nel 2000 in Terra Santa e in Siria. Tra gli eventi seguiti, oltre ai ripetuti viaggi in Medioriente (Siria, Libano, Israele, Giordania, Iraq): la guerra nella ex-Jugoslavia, i test nucleari francesi a Mururoa nel Pacifico, le elezioni parlamentari e presidenziali in Iran, gli attacchi terroristici alle Torri Gemelle e al Pentagono dell'11 settembre 2001 e l'anniversario della tragedia nel 2002, la crisi irachena e la guerra contro l'Iraq. Resta a Bagdad per tre mesi. Su quell'esperienza nell'ottobre 2003 pubblica il libro “I miei giorni a Bagdad” (audiovideo per RealOne), edito da Rizzoli, che diventa un best-seller di oltre 100mila copie. Nel Novembre 2003 le viene consegnata dal Presidente Ciampi la onorificenza di Cavaliere OMRI come giornalista inviata in Iraq, dove ritorna per il primo anniversario della guerra.

All'estero, Lilli Gruber lavora nell'88 per la Tv tedesca pubblica SWF dove conduce un talk-show mensile sull'Europa e nel 1996 quando lancia, conduce e co-produce da Monaco di Baviera il settimanale “Focus Tv” su Pro 7, televisione del gruppo Kirch. Nel '99 realizza per “60 Minutes” della statunitense CBS un'intervista-ritratto con Sophia Loren. Oltre al tedesco, parla inglese e francese. Per anni si impegna nell'attività sindacale dell'Usigrai (audiovideo per RealOne), dove si batte per una cultura delle regole con concorsi pubblici per le assunzioni, percorsi di carriera trasparenti, diritti dei precari e delle donne (audiovideo per RealOne).

Nei primi mesi del 2002 viene invitata come “visiting scholar” a Washington al SAIS (School of Advanced International Studies) della Johns Hopkins University. Segue soprattutto i corsi sul terrorismo internazionale e tiene alcune lezioni sulla politica italiana. Da due anni viene invitata come “discussion leader” al World Economic Forum di Davos. Nel maggio 2004 le viene conferita la Laurea Honoris Causa della American University di Roma. Dal 1998 collabora con il quotidiano “La Stampa”, e per due anni è autrice della rubrica di politica internazionale “Punti di vista” sul settimanale del “Corriere della Sera , “Io Donna”. Collabora saltuariamente per “Tv Sorrisi e Canzoni” e per “Anna”, sempre sui temi della politica estera.